

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

LIVE

ANNO IX - N. 183 - 2 LUGLIO 2025 - <https://calabria.live> [calabria.live@gmail.com](mailto:calabria.live@gmail.com)

**L'OPINIONE / GIUSY IEMMA**  
**CONTRO VIOLENZA DI GENERE**  
**NON BASTANO LE PAROLE**



**MONS. SANTO MARCIANÒ**  
**VESCOVO DI FROSINONE**



**L'ULTIMO RAPPORTO DELL'ISTAT CHE TRACCIA UN QUADRO STRUTTURALE DELLO SPOPOLAMENTO NEL MEZZOGIORNO**

IL RICORDO



**QUATTRO ANNI FA**  
**CI LASCIAVA MONS.**  
**ANTONIO CANTISANI**

# EMIGRAZIONE, È RECORD: DAL SUD OLTRE 241 MILA

di **MASSIMO MASTRUZZO**

**CONSIGLIO COMUNALE RC**  
**APPROVATI I 14 ODG**  
**TRA CUI REGOLAMENTO**  
**PER I TAXI**



**FP CGIL CONTRO CALABRIA VERDE**  
**«COMPORTAMENTO ANTISINDACALE**  
**E ACCORDI ILLEGITTIMI»**



**L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO**  
**«CITTÀ UNICA, QUALCUNO PENSA**  
**ALL'IMBOSCATA REGIONALE»**



**REGIONE**  
**OK A VALORIZZAZIONE LOCALITÀ**  
**BANDIERE BLU**



**A SAN DEMETRIO CORONE**  
**INAUGURATA LA NUOVA**  
**CASA COMUNALE**



**IPSE DIXIT**

**SERGIO MATTARELLA**

Presidente della Repubblica



**O**ccorre che gli Istituti di pena siano dotati di nuove e più adeguate professionalità. I luoghi di detenzione non devono trasformarsi in palestra per nuovi reati; in palestra di addestramento al crimine; né in luoghi senza speranza, ma devono essere effettivamente rivolti al recupero di chi ha sbagliato. Ogni detenuto recuperato equivale a un vantaggio di sicurezza per la collettività, oltre a essere l'obiettivo di un impegno noto-

riamente, dichiaratamente costituzionale. Servono investimenti, in modo da garantire un livello dignitoso di vita e di trattamento dei detenuti e, al contempo, migliori condizioni del lavoro che voi svolgete con scrupolo. È drammatico il numero di suicidi nelle carceri, che da troppo tempo non dà segni di arresto. Si tratta di una vera e propria emergenza sociale, sulla quale occorre interrogarsi per porvi fine immediatamente»

**A SELLIA MARINA DAL 4 LUGLIO**  
**LA RASSEGNA "MEDITERRANEO.**  
**TARANTELLI, TRADIZIONI E CULTURA"**



**ALL'UNICAL**  
**IL CONVEGNO PER IL FUTURO**  
**PER LA DIFESA DEL SUOLO**



**È L'ISTAT A CERTIFICARE QUESTO DATO PREOCCUPANTE,  
TRACCIANDO UN QUADRO ORMAI STRUTTURALE  
DELLO SPOPOLAMENTO DEL MEZZOGIORNO**

# Emigrazione, è record: in due anni partiti in oltre 241 mila dal Sud

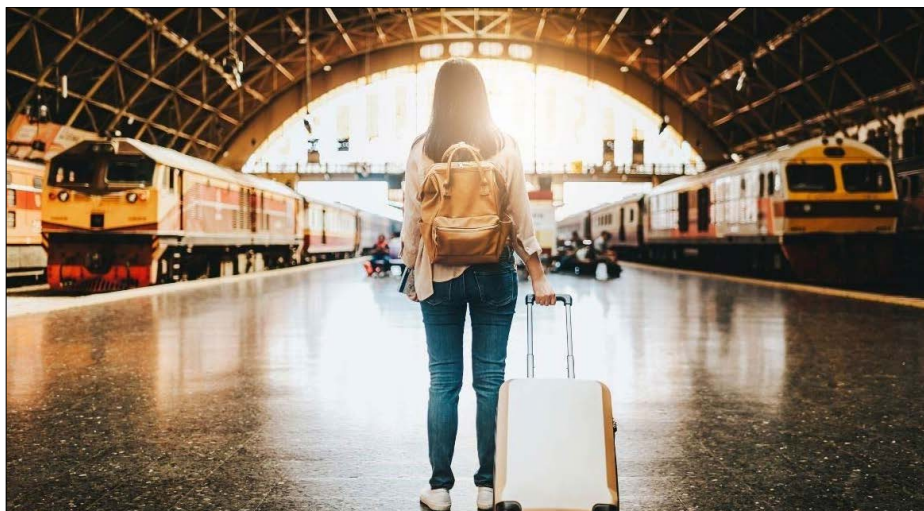
di **MASSIMO MASTRUZZO**

**N**el biennio 2023-2024, oltre 241.000 cittadini del Mezzogiorno si sono trasferiti nelle regioni del Centro-Nord, contro appena 125.000 nella direzione opposta. Lo segnala l'Istat nel rapporto "Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente", tracciando un quadro ormai strutturale dello spopolamento del Sud Italia.

Il saldo negativo è preoccupante: 116.000 persone in meno in due anni. Una vera e propria emorragia demografica, che però ha anche impatti economici rilevanti e spesso sottovalutati, soprattutto dal punto di vista fiscale.

Lombardia prima destinazione: un terzo dei pugliesi e lucani migranti finisce qui

Secondo l'Istat, tra le mete più scelte spicca la Lombardia, che da sola accoglie circa il 30% dei migranti interni dalla Puglia e dalla Basilicata. Province come Milano,



Bergamo e Brescia attraggono forza lavoro giovane e qualificata che spesso non trova adeguate opportunità nel Sud d'origine.

Il peso delle tasse locali: un trasferimento che vale milioni per il Nord

L'aspetto meno discusso ma estremamente rilevante riguarda la redistribuzione delle entrate tributarie locali, legate in particolare all'Irpef regionale e comunale. Prendendo come esempio reale una busta paga di un lavoratore residente in provincia di Brescia: 41 euro al mese vanno alla Regione Lombardia; 21 euro al mese vanno al Comune di residenza

In totale, 62 euro al mese solo in tributi locali, ovvero 744 euro l'anno per contribuente.

Applicando questo dato medio ai 241.000 nuovi residenti al Nord:  $241.000 \times 744 \text{ €} =$  circa 179 milioni di euro all'anno versati in im-

poste locali a favore delle regioni e comuni ospitanti.

Al contrario, si tratta di 179 milioni in meno che le regioni del Sud perdono annualmente, aggravando ulteriormente la debolezza dei bilanci pubblici locali.

Le regioni meridionali in perdita doppia: persone e risorse

Il trasferimento di popolazione non è solo una questione numerica. Ogni residente che parte porta con sé: Reddito da lavoro; Contributi previdenziali; Consumi locali (commercio, servizi) e, soprattutto, entrate fiscali che finanziano sanità, trasporti, istruzione e servizi sociali.

Se consideriamo una permanenza media di 10 anni al Nord, la perdita potenziale per il Sud potrebbe arrivare a quasi 2 miliardi di euro di mancate entrate locali in un solo decennio.

**Il saldo negativo è preoccupante: 116.000 persone in meno in due anni. Una vera e propria emorragia demografica, che però ha anche impatti economici rilevanti e spesso sottovalutati, soprattutto dal punto di vista fiscale.**



segue dalla pagina precedente

• MASTRUZZO

Non è solo fuga di cervelli, ma un “trasferimento fiscale” strutturale. Il rapporto Istat fotografa una tendenza consolidata e profonda: l'Italia continua a muoversi, ma in una sola direzione. E mentre il Sud si svuota, il Nord non solo guadagna in forza lavoro, ma incassa ogni anno centinaia di milioni di euro grazie a queste migrazioni.

L'emigrazione interna, da questo punto di vista, non è più solo una questione sociale o demografica, ma un meccanismo di redistribuzione fiscale silenzioso e progressivo.

Chi governa sa, ma non agisce. L'Istat informa la politica italiana da sempre, ma questo governo e quelli precedenti non hanno mai voluto cambiare rotta. Il Sud resta, nei fatti, un bacino di voti da gestire, ma non un territorio da sviluppare. Le segreterie dei partiti, quasi tutte localizzate al Nord, continuano a sfruttare questa disomogeneità territoriale.

**Secondo l'Istat, tra le mete più scelte spicca la Lombardia, che da sola accoglie circa il 30% dei migranti interni dalla Puglia e dalla Basilicata. Province come Milano, Bergamo e Brescia attraggono forza lavoro giovane e qualificata che spesso non trova adeguate opportunità nel Sud d'origine. L'aspetto meno discusso ma estremamente rilevante riguarda la redistribuzione delle entrate tributarie locali, legate in particolare all'Irpef regionale e comunale.**



Una situazione in aperto contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini e l'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli economici e sociali. In questo contesto, il Movimento Equità Territoriale si batte per inver-

tire questa tendenza, denunciando l'abbandono istituzionale del Mezzogiorno e proponendo un nuovo modello di sviluppo realmente equilibrato tra Nord e Sud. ●

[Massimo Mastruzzo,  
direttivo nazionale MET –  
Movimento Equità Territoriale]

## ERA VESCOVO DEL CONCILIO E FONDATORE DI COMUNITÀ NUOVA

### Quattro anni fa ci lasciava Monsignor Antonio Cantisani

Il 1° luglio di quattro anni fa si spegneva Monsignor Antonio Cantisani, arcivescovo emerito di Catanzaro-Squillace, figura di riferimento per la Chiesa calabrese e per la comunità diocesana che lo ha amato e seguito. Vescovo del Concilio, profondamente radicato nello spirito del Vaticano II, ha saputo incarnare una fede luminosa e dialogante, attenta alla persona e ai segni dei tempi.

Fondatore del periodico Comunità Nuova, che ancora oggi porta avanti la sua visione di una Chiesa in ascolto e in cammino, Monsignor Cantisani ha lasciato una traccia indelebile nel cuore di molti, sacerdoti e laici, che in lui hanno riconosciuto un padre, un



pastore e un testimone di speranza.

La redazione di Comunità Nuova lo ricorda con gratitudine e affetto, continuando il suo servizio alla verità e

alla comunione ecclesiale nello spirito che lui ci ha insegnato.

Il nostro Arcivescovo Claudio Maniago lo ricorda con affetto paterno a tutti noi: «La memoria di Monsignor Cantisani resta viva nella nostra Chiesa. Il suo servizio episcopale, la sua parola e il suo stile pastorale sono per noi un'eredità preziosa. Il suo amore per la Chiesa calabrese e per il popolo di Dio ci accompagna ancora. Continuiamo a camminare sulla strada che lui ha tracciato, con la forza del Vangelo e nella comunione fraterna».

L'OPINIONE / GIUSY IEMMA

## «Contro violenza di genere le parole non bastano»



Con l'approvazione della nuova legge contro la violenza di genere, la Regione Calabria compie un passo che, pur segnando un riconoscimento formale e simbolico importante, resta ancora insufficiente. È una legge che nasce sotto il segno delle buone intenzioni, ma priva di ciò che serve a trasformarle in cambiamento reale. Il testo normativo accoglie, in linea con la Convenzione di Istanbul, una definizione ampia e corretta della violenza di genere, che non si limita alla dimensione fisica, ma include quella psicologica, economica, simbolica, verbale, istituzionale. Un avanzamento culturale, certo. Ma nel vuoto operativo di una legge priva di programmazione, strutture, personale e fondi adeguati, anche le parole più avanzate rischiano di restare prive di efficacia.

In particolare, la legge tocca un punto cruciale ma ancora sottovalutato: la violenza che si consuma dentro le istituzioni, nei luoghi del potere politico e amministrativo, dove il genere continua a fare la differenza. Le donne che scelgono di impegnarsi nella sfera pubblica lo fanno bene: troppo spesso, quei luoghi si trasformano in scenari di intimidazione, marginalizzazione, sabotaggio, delegittimazione sistematica.

Non si tratta di normali divergenze politiche, ma di un attacco costante e strutturato all'autorevolezza femminile. Un attacco che prende la forma di esclusioni deliberatamente costruite, di campagne diffamatorie, di isolamento strategico. È una violenza normalizzata, invisibile ai più, ma profondamente lesiva per chi la subisce e devastante per la qualità della nostra democrazia.

L'assenza di una presa di posizione netta da parte delle istituzioni

legittima di fatto queste dinamiche. Quando si minimizza, quando si tace, quando si derubrica tutto a conflitto caratteriale, si sta scegliendo da che parte stare. La neutralità, in questi casi, è già una forma di complicità.

Ecco perché non basta una legge. Serve un'assunzione di responsabilità collettiva, un patto politico e culturale per affermare che la parità non è un favore, ma un principio democratico, e che la rappresentanza femminile non è negoziabile.

Questa legge, nella sua formulazione attuale, è un punto di partenza. Ma senza una regia istituzionale forte, fondi strutturati, formazione obbligatoria e una rete attiva di monitoraggio e supporto, rischia di fallire la sua missione. A tutte le

realità impegnate contro la violenza – dai centri antiviolenza agli sportelli legali, dalle amministrazioni locali ai movimenti civici – spetta ora il compito di pretendere che questa legge diventi viva. Che venga attuata in ogni comune, in ogni scuola, in ogni ufficio pubblico. Che sia uno strumento di trasformazione reale e non l'ennesimo manifesto di buone intenzioni. Non è una battaglia delle donne, ma una questione di democrazia. Quando una donna viene silenziata, intimidita o esclusa per il semplice fatto di essere lì, non è solo lei a essere colpita. È tutta la comunità politica a perdere in giustizia, pluralismo e credibilità". ●

[Giusy Iemma,  
Vicesindaca di Catanzaro  
(Direzione regionale Pd)]



## VIA LIBERA DA REGIONE ANCHE A PIANO ATTIVITÀ TEATRALI

**S**u proposta dell'assessore al Turismo, Giovanni Calabrese, la Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha approvato un provvedimento sulla valorizzazione delle località turistico-balneari con riconoscimento di Bandiera Blu, anno 2025.

Si tratta dell'atto di indirizzo con cui si demanda al Dipartimento regionale Turismo, Marketing territoriale e Mobilità l'attuazione di ogni iniziativa utile a valorizzare e promuovere le località turistico-balneari che nell'anno 2025 abbiano ottenuto il riconoscimento di Bandiera Blu, prevedendo interventi orientati ad incrementare l'attrattività turistica extra regionale, nazionale ed internazionale, ampliando i motivi di viaggio verso la Destinazione Calabria, destinando a tale attività di promozione un importo massimo di 350.000,00 euro.

Su indicazione dell'assessore alle Politiche sociali e alla Cultura, Caterina Capponi, è stato, poi, deliberato il disegno di legge per il Riordino e la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). Il provvedimento, in linea con

**Si demanda l'attuazione di ogni iniziativa utile a valorizzare e promuovere le località turistico-balneari che nell'anno 2025 abbiano ottenuto il riconoscimento di Bandiera Blu, prevedendo interventi orientati ad incrementare l'attrattività turistica extra regionale, nazionale ed internazionale.**

## Ok a valorizzazione località bandiera blu



la normativa nazionale e regionale vigente, mira a rafforzare il ruolo delle Ipab all'interno del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendo una riforma organica che favorisca la loro trasformazione in enti più efficaci e funzionali al welfare regionale.

Con un'altra delibera dell'assessore Capponi, è stato adottato l'allegato al Piano triennale 2025-2027 che definisce le finalità generali, le modalità di intervento e le priorità tra le diverse tipologie delle azioni in materia di teatro; si stabilisce, inoltre, la programmazione generale ed il coordinamento delle attività dei soggetti di cui alla legge regionale 19/2017 che detta norme in ma-

teria di programmazione e sviluppo dell'attività teatrale.

Approvata anche la programmazione annuale 2025 del Fondo Unico per la Cultura con l'individuazione delle priorità e degli obiettivi da realizzare.

Infine, su proposta dell'assessore all'Economia e Finanze, Marcello Minenna, la Giunta ha deliberato l'iscrizione della somma di 350.000,00 euro, riconosciuta in favore della Regione da parte di Azienda Calabria Verde in seguito alla convenzione sulle attività di collaborazione tra Calabria Verde e il dipartimento di Protezione civile, nell'ambito del piano tecnico-organizzativo della campagna anti incendi boschivi nel territorio regionale. ●

## CONSIGLIO COMUNALE A REGGIO, PER LA PRIMA VOLTA CON INTERPRETE LIS

**I**l Consiglio comunale di Reggio Calabria si è concluso con l'approvazione dei 14 ordini del giorno, tra cui quello sul regolamento taxi, votato all'unanimità. Inoltre, per la prima volta la seduta si è svolta con l'ausilio dell'interprete del linguaggio LIS, Teresa Favasuli, grazie a una convenzione con l'ENS, per garantire un Consiglio Comunale fruibile e accessibile a tutti.

Vari i temi posti all'attenzione del consiglio comunale e della cittadinanza.

Il primo ad intervenire è stato il consigliere Massimo Ripepi il quale, rivolgendosi al Sindaco, ha sollevato nuovamente (lo aveva già fatto in sede di Commissione "Controllo e garanzia" che presiede) la questione dei concorsi metropolitani, quella relativa ai contatori degli edifici comunali e quella relativa alle travi del ponte sul Calopinace; invitando il sindaco a prendere posizione ed offrire chiarimenti.

Subito dopo Giuseppe Marino del PD ha rilevato l'importanza strategica di alcuni significativi interventi di rigenerazione urbana ai quali corrisponde, parallelamente, anche un processo di rigenerazione sociale; è partito dall'ultimo, a Pellarò, sulla riqualificazione di parte del lungomare realizzando il "Parco del Vento", procedendo nel ricordare il lavori del lungomare di Catona, di quello (in parte realizzato) di Gallico, dell'area del Tempietto, del Waterfront, dei PiNQUA, Borgo Nocille ed altri. Opere alle quali si affiancano iniziative significative, già realizzate, con forte caratterizzazione sociale: dagli asili nido agli empori della solidarietà, i poli di prossimità,



## Approvato all'unanimità regolamento per i taxi

mità, l'hub per la famiglia, i centri diurni per minori ad Arghillà e Pellarò.

Per Marino la città ha intrapreso finalmente un percorso incoraggiante di speranza e fiducia dopo i sacrifici del dopo commissariamento e l'uscita dal piano di rientro.

Il consigliere Antonino Zimbalattì ha comunicato formalmente il suo passaggio al partito di Forza Italia motivandone le ragioni fortemente collegate, secondo lo stesso, alla concretezza operativa dell'onorevole Francesco Cannizzaro il quale è riuscito ad ottenere importanti risultati per la città ed il territorio con importanti emendamenti. Zimbalattì, pertanto, ha voluto rappresentare le motivazioni politiche della sua scelta che sposano una visione ed un progetto di città

della politica dei "fatti" di Forza Italia.

Il consigliere Demetrio Marino di FDI, invece, ha concentrato la sua attenzione sulle tariffe Sorical e su un rincaro inaccettabile delle stesse rispetto alla pressione tributaria già esistente per i cittadini. Marino, rivolgendosi al Sindaco ed al suo ruolo di rappresentanza all'interno dell'organismo regionale ARRICAL, ha chiesto interventi da parte di Falcomatà con la finalità di chiedere lumi sui motivi di queste tariffe che - a fronte dei servizi erogati - risultano essere in assoluto le più alte in tutta la regione.

Successivamente Saverio Pazzano ha preso la parola rilanciando il dibattito politico su tematiche



*segue dalla pagina precedente*

• REGGIO

ritenuti prioritari rispetto alle sorti amministrative e del territorio. Pazzano ha dunque elencato un elenco di punti imprescindibili per quella dallo stesso ritenuto fattivamente l'agenda politica necessaria per lavorare entro la fine del mandato.

Ha iniziato dalla mozione Di Leo, relativa proprio rispetto al ricalcolo delle tariffe Sorical, continuando con la questione dei residui attivi attinenti al Bilancio comunale; argomento che non può essere trascurato.

Pazzano ha parlato della "restanza"; a contrasto dell'abbandono da parte dei giovani della nostra città. Gli altri temi toccati sono quelli del verde pubblico, della fruizione degli spazi pubblici e della valorizzazione del patrimonio culturale; quello del coinvolgimento degli Istituti di partecipazione nella programmazione del DUP e, non ultimo, il tema della pace e della mondialità.

Il consigliere della Lega nord, Armando Neri, ha parlato della questione relativa alle scuole cittadine ed alla necessità della popolazione di essere messa a conoscenza, con certezza, quali plessi saranno fruibili all'apertura a settembre per potersi organizzare in tempo nell'iscrizione dei propri figli.

L'altro tema è stato quello relativo all'inaugurazione del nuovo Centro cottura comunale; rilevando il non coinvolgimento di una figura importante come il tecnologo alimentare.

Neri ha ancora parlato dei concorsi alla città metropolitana rilanciando la questione morale rispetto a dinamiche che, a detta del consigliere, risultano ancora poco chiare.

Neri afferma che sono stati assun-

ti, nei concorsi al Comune, parenti di assessori e figure di staff secondo principi poco chiari che sollevano perplessità; dunque lo stesso propone di escludere dalla possibilità di partecipazione ai nuovi concorsi della metrocità i parenti di assessori o consiglieri comunali nonché di figure di staff.

Antonino Castorina, del gruppo RED, ha replicato alla questione concorsi rilevando che gli stessi



criteri etici proposti dal consigliere Armando Neri non vengono adottati in ambito regionale, dove incarichi ed assunzioni seguono gli stessi principi.

Per Castorina i concorsi metropolitani rispettano procedure di evidenza pubblica e quindi di trasparenza; quindi invita, qualora vi fossero perplessità, di recarsi non in consiglio comunale bensì in Procura a produrre opportuni esposti agli organi preposti.

Il consigliere di RED, richiamando l'intervento di Zimbalatti sulle azioni concrete di Forza Italia rispetto all'aeroporto, ha ricordato di quando l'amministrazione Falcomatà ha salvato quando stava andando in dissesto, favorendo la nascita di un'azienda unica e adottando altri provvedimenti so-

stanziali per la valorizzazione dello stesso.

Castorina ha parlato anche delle funzioni metropolitane non ancora trasferite dalla regione rivendicando battaglie della maggioranza di circa 10 anni rispetto al tema; non certo dell'ultim'ora. Questione fondamentale che riguarda la città intera e non certo una parte politica; funzioni che vengono date non a Falcomatà ma alla città.

Il consigliere Federico Milia di Forza Italia ha ringraziato pubblicamente Antonino Zimbalatti per il profilo istituzionale mantenuto in questi mesi malgrado avesse già operato la scelta di aderire al partito di minoranza. Secondo Milia questo nuovo ingresso nel partito di Berlusconi ha fatto cadere un "castello di sabbia" che maschera il fallimento dell'amministrazione Falcomatà; evidenziando le contraddizioni nella narrazione della maggioranza rispetto alla situazione reale cittadina.

Giuseppe Sera, del PD, ha rilanciato il dibattito sui temi della politica nazionale ricordando che al netto del dovuto impegno per i territori, i nostri deputati dovrebbero

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

bero occuparsi prevalentemente di quei temi nazionali che vanno a incidere profondamente sui nostri territori.

Quindi ha ricordato alcuni risultati cruciali dell'amministrazione rispetto ai temi dei servizi essenziali; ad esempio gli asili nido.

Sera ha chiesto di confrontarsi su risultati concreti rispetto a questo ordine di priorità: strade, scuole, le strutture sportive, il progetto PiNQUA nelle aree periferiche più disagiate.

Opere che partono ora non per seguire tempi strategici "politici" ma per l'espletamento necessario degli iter amministrativi: un percorso di normalizzazione ritenuto impossibile alla luce della situazione ad inizio del primo mandato.

Sui concorsi pubblici ha sottolineato che sono stati assolutamente trasparenti e ad evidenza pubblica e che non è stato registrato un solo ricorso; a dimostrazione della totale trasparenza nell'espletamento degli stessi. Anche quelli metropolitani offriranno importanti opportunità alla popolazione.

Carmelo Versace del gruppo RED

ha richiamato la questione delle tariffe Sorical rilevando che la regione sta soffocando la popolazione con una pressione insostenibile; ha quindi invitato il Sindaco ad affrontare la questione.

Sulla questione dei concorsi Versace è stato lapidario ricordando al Cdx il periodo in cui, amministrando quella parte politica, le assunzioni venivano fatte a chiamata diretta e senza alcun procedimento di evidenza pubblica; invece ora, nel pieno rispetto delle norme, si stanno creando le condizioni concrete per offrire opportunità occupazionali contrastando lo spopolamento.

In un lungo intervento, il sindaco Giuseppe Falcomatà ha risposto ad ogni questione sollevata dai consiglieri di minoranza affrontando ogni tematica.

Sulla presunta assenza di trasparenza dei concorsi pubblici alla Città Metropolitana, Falcomatà ha ricordato che gli ultimi concorsi ad evidenza pubblica furono quelli dell'amministrazione guidata dal padre Italo; successivamente nessuno mai ha utilizzato questo strumento preferendo quello della chiamata diretta.

Ampio spazio è stato dato dal sindaco alla mancata assegnazione delle funzioni alla Città Metropolitana da parte della Regione Calabria stigmatizzando il comportamento del presidente Roberto Occhiuto il quale, già con la sua affermazione in campagna elettorale del "dare le perle ai porci" – parlando proprio del trasferimento delle funzioni – sembra aver agito in tale direzione scientemente e per ragioni politiche: come precisa scelta che danneggia il territorio e quindi circa 600mila abitanti del nostro territorio metropolitano ai quali non possono essere garantiti alcuni servizi.

Falcomatà, a proposito di scelte fattive per le nostre comunità, ha ricordato i cospicui investimenti per la città ed il territorio metropolitano evidenziando come sia stato ottenuto circa un miliardo di euro per opere pubbliche; una somma che non necessita alcun commento. Ha anche elencato, facendo eco agli interventi di vari consiglieri di maggioranza, una lunga serie di opere su varie aree cittadine: da quelli compresi nel programma "Strada Facendo", agli interventi di riqualificazione di Vico Neforo, passando per le numerosi strutture sportive e gli interventi di rigenerazione urbana in aree periferiche strategiche. Relativamente alla questione tariffe, il sindaco ha ricordato che «siamo stati l'unico Comune che, seppur in condizioni finanziarie precarie, non ha aumentato la Tari e la tariffa stessa dell'idrico; mentre da quando la gestione è tornata alla regione abbiamo registrato un progressivo incremento che continuerà ancora fino al 2029».

Riguardo infine la situazione politica regionale, il sindaco Falcomatà ha concluso: «è evidente che in questo modo l'alta velocità che non arriverà mai, le risorse della coesione vengono sottratte ed utilizzate per altro e la questione dei TIS è l'ennesima presa in giro del governo regionale, che non ha stanziato risorse storicizzate né consentito di trasformare quei contratti di lavoro a tempo indeterminato come abbiamo invece fatto noi in questi anni».

«Non si tratta di castelli di sabbia – ha concluso rivolgendosi all'opposizione – ma di castelli di rabbia, quella che prova chi ha senso dell'amministrazione per queste azioni che impoveriscono i cittadini e sfiduciano persone e imprenditori a investire». ●

**Il Consiglio comunale di Reggio Calabria si è concluso con l'approvazione dei 14 ordini del giorno, tra cui quello sul regolamento taxi, votato all'unanimità. Inoltre, per la prima volta la seduta si è svolta con l'ausilio dell'interprete del linguaggio LIS, Teresa Favasuli, grazie a una convenzione con l'ENS, per garantire un Consiglio Comunale fruibile e accessibile a tutti.**



I SEGRETARI ALESSANDRA BALDARI E FERDINANDO SCHIPANO (FP CGIL)

## «Da Calabria Verde un comportamento antisindacale e accordi illegittimi»

**L**a Segretaria Generale Fp Cgil Calabria Alessandra Baldari e il Segretario Fp Cgil Calabria Ferdinando Schipano puntano il dito contro Calabria Verde con una lettera che fa il punto a partire dall'incontro in cui è stato siglato un accordo per l'istituzione di un progetto premiare – progetto obiettivo – relativo al servizio sorveglianza idraulica, “monitoraggio foci e coste 2025” senza tenere conto dell'assenza della sigla sindacale.

Per l'organizzazione si tratta di «una modalità impropria di gestione delle riunioni sindacali e, più complessivamente alla gestione delle relazioni sindacali in Calabria Verde, in quanto non si può disdire la sera una riunione convocata per il giorno dopo e decidere autonomamente una nuova data sulla base di chissà quale disponibilità. Non certo della Fp Cgil che, a seguito di impegni precedentemente assunti, aveva palesato l'indisponibilità ad essere presente».

**La lettera fa il punto a partire dall'incontro in cui è stato siglato un accordo per l'istituzione di un progetto premiare - progetto obiettivo - relativo al servizio sorveglianza idraulica, "monitoraggio foci e coste 2025" senza tenere conto dell'assenza della sigla sindacale.**

«Un'ulteriore modalità irrituale e anomala – affermano nella lettera indirizzata ai vertici di Calabria Verde i due sindacalisti – riguarda il luogo di convocazione delle riunioni sindacali di Calabria Verde presso l'assessorato all'Ambiente della Regione Calabria. Ancora più grave è il fatto che a tali riunioni si pretenderebbe di discutere di

«Per quanto sopra espresso – affermano Baldari e Schipano – si evidenzia la completa illegittimità di quanto sottoscritto, atteso che la identificazione di un progetto obiettivo può essere effettuata solo in presenza delle seguenti condizioni: confronto in sede di contrattazione decentrata, ricordando che ancora manca la certificazione



materie che, secondo il Contratto Nazionale di Lavoro, sono oggetto di contrattazione, senza però procedere alla convocazione formale della delegazione trattante. Per essere chiari, senza la presenza della delegazione trattante di parte pubblica e della Rsu».

«Prendendo ad esempio l'ultima riunione – si legge – si vorrebbero sottoscrivere accordi relativi al salario accessorio dell'ente, ma solo con alcune sigle sindacali. Questo inaccettabile comportamento porterebbe all'attivazione di una vertenza per comportamento antisindacale, oltre che alla nullità dell'accordo stesso».

del fondo delle risorse decentrate anno 2025 e il conseguente obbligatorio atto d'indirizzo di parte datoriale; Identificazione delle risorse finanziarie con cui il progetto è finanziato».

I due sindacalisti invitano, poi, il Direttore Generale «a non considerare l'accordo sottoscritto in data 12 giugno 2025 come un progetto obiettivo. In assenza di adeguata procedura di approvazione del progetto obiettivo e conseguente finanziamento dello stesso, tutte le ore di lavoro che saranno svolte in aggiunta ri-

segue dalla pagina precedente

• CGIL

petto al normale calendario di attività, debbono essere considerate come lavoro straordinario. Le stesse non possono essere gestite quale riposo compensativo, non ricorrendone assolutamente le condizioni».

«Si invita, pertanto – continua la nota – a seguire le ordinarie procedure di gestione delle relazioni sindacali, senza utilizzare scorciatoie o metodi impropri di convocazione e conseguentemente di gestione delle riunioni».



La Fp Cgil ha sempre mantenuto un rapporto basato su correttezza e chiarezza di posizioni, bandendo

**Per il sindacato si tratta di "una modalità impropria di gestione delle riunioni sindacali e, più complessivamente alla gestione delle relazioni sindacali in Calabria Verde, in quanto non si può disdire la sera una riunione convocata per il giorno dopo e decidere autonomamente una nuova data sulla base di chissà quale disponibilità.**

**IL COMITATO CENTENARIO FERROVIA SILANA e il Comune di Casali del Manco**  
In collaborazione con le associazioni del territorio  
Invitano i cittadini e le amministrazioni interessate al dibattito sul tema:

**"Ruolo della Ferrovia nel trasporto Urbano e turistico in Sila e Presila"**

**GIOVEDÌ 3 LUGLIO**  
**Ore 18:30**

**Sala Consiliare**  
**Ex SEDE**  
**Comunità Montana Silana**  
**Casali del Manco**

**Moderà:**  
**Dott. Enzo Pianelli**  
Giornalista

**Interverranno:**  
**Prof. Demetrio FESTA**  
Docente ingegneria dei trasporti UNICAL  
**Rev. Prof. don Emilio SALATINO**  
Direttore ISSR  
**Fedele SIRIANNI**  
Scrittore - Presidente ASSMCL  
Esperto in Sicurezza Ferroviaria  
**Dott.ssa Maria LOCANTO**  
Vicesindaco del Comune di Cosenza

**Dott. Francesco ACRI**  
Sindaco San Pietro in Guarano  
**Salvatore MONACO**  
Sindaco Spezzano della Sila  
**Dott. Matteo LETTIERI**  
Sindaco di Celico  
**Dott. Angelo GACCIONE**  
Sindaco di Lappano  
**Ing. Mario IMBROGNO**  
Presidente Ass. Parco Fluviale Cardone

**Conclude:**  
**Arsenia DE DONATO**  
Vice Sindaco con delega ai trasporti  
del Comune di Casali del Manco

**Partecipano:**  
Movimento Presila Unità, Parco fluviale Cardone Sguardi ecologici, Circolo Arci Pedace, Circolo ACLI Cribari, Proloco Casali del Manco e Villaggi Silani, Mab Loc. Macchia, UniterpreSila ApS Casali del Manco, Pro loco Camigliatello Silano, Circolo Culturale Casali del Manco, Prometeo 88 Casole Bruzio, Ass. Biblioteca delle donne "Fata Morgana" Casole Bruzio, Ass. "Labiblioteca" Pedace, Ass. per gli studi storici della società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo FERROVIE CALABRO LUCANE, Ass. C - Siamo ApS Magli

ogni forma di populismo e di "facili promesse".

«Si resta a disposizione per l'avvio della fase della contrattazione decentrata – conclude la nota – successivamente al recupero dei ritardi relativi alla costituzione del fondo, alla designazione della delegazione trattante di parte pubblica e alla specifica indicazione degli indirizzi a cui la stessa delegazione dovrà attenersi. Cogliamo, infine, l'occasione di rilevare che, ancora una volta, gli istituti previsti in sede di contratto decentrato 2024 e il piano triennale del personale 2024 2026 (successivamente riproposto) ancora una volta non trovano attuazione nell'ambito delle attività aziendali». ●



L'OPINIONE / **ORLANDINO GRECO**

## «Città unica, qualcuno pensa all'imboscata regionale!!»

**L**eggendo qualche giorno fa sul Quotidiano del Sud l'articolo di Amerigo Castiglione, mi sono riconosciuto in molte delle riflessioni riportate. Castiglione denuncia con coraggio un tentativo ormai palese: c'è ancora, seppur sparuta, una minoranza che coltiva l'idea di rilanciare il progetto della "città unica" tra Cosenza, Rende e Ca-



significa minare il fondamento stesso della nostra Costituzione. Siamo di fronte a un caso emblematico di centralismo regionale antidemocratico, dove si pretende di imporre dall'alto ciò che la base ha chiaramente rifiutato.

Come Sindaco di Castrolibero, non posso che ribadire con forza

ciò che ho sempre sostenuto: non permetteremo che venga calpesta la volontà popolare. E se nella prima fase di questo scellerato tentativo abbiamo potuto tollerare l'assenza – o la timidezza – di alcuni organi, questa volta non saremo così indulgenti. Chiederemo una presa di posizione chiara e pubblica da parte dell'ANCI e dei Sindaci della Calabria, perché non ci siano più ambiguità o zone grigie.

Un voto non è un calzino vecchio da riporre in un cassetto. È l'espressione viva di una comunità, è voce, è scelta, è futuro. Chi pensa di poter ignorare tutto questo, tradisce non solo la democrazia, ma anche il principio stesso di rappresentanza.

Castrolibero non resterà in silenzio. Saremo presenti, vigili e determinati a difendere l'autonomia, l'identità e la dignità della nostra comunità. E lo faremo, come sempre, a testa alta, dalla parte dei cittadini. ●

[Orlandino Greco,  
sindaco di Castrolibero]

### DOMANI A CASTROLIBERO

### Si presenta il libro "Io sono libero"

Domani pomeriggio, a Castrolibero, alle 18.30, a Piazza Dionigi De Cicco, si presenta il libro "Io sono libero", di Giuseppe Scopelliti, già presidente della Regione Calabria. L'evento rientra nell'ambito di Letture nel Borgo, promosso dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Orlandino Greco.

Insieme all'autore interverranno figure autorevoli come Lorenzo Cesa, Presidente della Delegazione Italiana presso l'Assemblea Parlamentare della NATO e Giovanna D'Ingianna, Vice Segretaria Federale di Italia del Meridione. Ci sarà anche il senatore della Repubblica Fausto Orsomarso, e a coordinare l'incontro il giornalista Massimo Clausi.

strolibero, facendo finta che nulla sia accaduto. Come se il voto dei cittadini fosse stato solo un ostacolo formale, facilmente aggirabile. Come se la democrazia fosse un dettaglio.

Questa visione è non solo miope, ma profondamente pericolosa. Non si tratta, lo ribadisco ancora una volta, di essere a favore o contro la fusione. Il punto vero, il nodo irrisolto e inaccettabile, è il disprezzo mostrato verso il principio democratico. Un referendum consultivo, promosso nel pieno delle regole e con grande partecipazione, ha espresso un esito netto. Non si è voluto ascoltare la voce dei Sindaci, né quello dei consigli comunali ma abbiate almeno la decenza di non mettere in dubbio la volontà popolare. Il popolo ha parlato. E quando parla il popolo, si ascolta.

Tentare ora di far rientrare dalla finestra ciò che è stato fatto uscire dalla porta, magari attraverso logiche di potere o strategie camuffate da visioni di sviluppo,

**S**an Demetrio Corone ha una nuova Casa Comunale: si tratta di Villa Marchianò, nata da un progetto partecipato, sviluppato con impegno da progettisti, tecnici, lavoratori.

Si è trattato di un importante intervento di restauro su un edificio storico dei primi del Novecento, che da oggi in avanti svolgerà una doppia funzione. La prima è prettamente amministrativa: tutti gli uffici comunali sono riuniti in un unico spazio, organizzati in modo efficiente, senza dispersioni e pienamente accessibili ai cittadini. La seconda è culturale: Villa Marchianò sarà anche un luogo dedicato alla memoria collettiva, uno spazio che accoglie e racconta la storia della comunità. Come uno scrigno, Villa Marchianò da oggi racchiude l'arte, la tradizione e la storia di San Demetrio Corone.

A tagliare il nastro è stato il Presi-

## SAN DEMETRIO CORONE

# Villa Marchianò è la nuova Casa comunale



## A SELLIA MARINA DAL 4 LUGLIO LA RASSEGNA

# Mediterraneo. Tarantelle, tradizioni e cultura

Dal 4 al 6 luglio a Sellia Marina, al Lido Borgo degli Ulivi, si terrà l'11esima edizione di Mediterraneo. Tarantelle, tradizioni e cultura, rassegna della musica popolare calabrese finanziata da Giuseppe Nucera, che è anche il direttore artistico.

Ma non solo musica di tamburelli, organetti e zampogna. Dalla muttetta al cantastorie che oltre a tramandare oralmente vita e costumi era anche strumento di protesta e proposta politica verso i governanti. Nucera, profondamente legato al territorio e alle migliori tradizioni popolari, quest'anno apre la Rassegna con il maestro Ciccio Nucera e i giovani suonatori di Galliciano, il borgo dove si parla il greco antico, nella vallata dell'Amendolea. Un omaggio al paese dove è nato e che rappresenta uno dei luoghi più suggestivi dell'Aspromonte.

Le giornate, all'insegna de "la Tarantella crea dipendenza", prevedono per sabato 5 luglio "L'organetto vs fisarmonica" con il Maestro Attilio Nucera e Antonio Lamanna. Ad arricchire la giornata un intermezzo poetico con il cantastorie Giuseppe Mandica.

La rassegna si chiude domenica 6 luglio con il concerto finale del Trio Panzera - Morello - Castagna con organetto, lira e zampogna; Malarunni con chitarra battente e muttette in stile antico.

dente della Repubblica di Albania, S.E. Bajram Begaj, con accanto il sindaco Ernesto Madeo, il vescovo dell'Eparchia di Lungro, S.E.R. Mons. Donato Oliverio, la prefetta di Cosenza dottoressa Rosa Maria Padovano e la Consigliere regionale delegata al rapporto con le minoranze, Pasqualina Straface. Presenti i rappresentanti delle istituzioni civili, religiose e militari del territorio. Un appuntamento di grande valore per una comunità che continua a mantenere viva la lingua, i riti e i costumi arbëreshe, in dialogo costante con i popoli dei Balcani e con l'Albania in particolare.

«Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo traguardo – ha detto il sindaco Ernesto Madeo – un momento emozionante e un passaggio importante per la nostra comunità, il segno concreto di un'amministrazione vicina, accessibile, al servizio di tutti». ●



## L'ANNUNCIO UFFICIALE IERI: IL PRESULE REGGINO SI INSEDERÀ TRA DUE MESI

di PINO NANO

L'annuncio ufficiale ieri mattina a Frosinone, e poi tra due mesi l'insediamento. Mons. Santo Marciànò, di origini reggine, diventa di fatto da oggi il nuovo Vescovo di Frosinone, una delle Curie più numerose e più interessanti del Lazio.

La Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino – vi ricordo – è nata il 30 settembre 1986, quando, nel quadro della ristrutturazione delle diocesi italiane, la Sede Apostolica ha disposto la fusione delle due sedi vescovili di Veroli – Frosinone e di Ferentino, erigendo in Frosinone la sede episcopale. Proprio nel Comune capoluogo ha sede La Cattedrale. Il territorio diocesano – diviso in 5 zone pastorali o Vicarie – si estende per 804 kmq., nel cuore della Ciociaria, tra i monti Ernici, Lepini e Ausoni. Comprende 21 comuni: tutti in Provincia di Frosinone, ad eccezione di Prossedi-Pisterzo che appartiene a quella di Latina. Santo Marciànò prenderà il posto di mons. Ambrogio Spreafico, una nomina la sua che arriva

**Santo Marciànò prenderà il posto di mons. Ambrogio Spreafico, una nomina la sua che arriva a due mesi esatti di distanza dal suo congedo come Ordinario Militare d'Italia, incarico che lo aveva portato come Padre Spirituale delle Forze Armate Italiane nelle aree più calde del mondo, là dove ci sono militari italiani in servizio nella difesa della pace.**

## Mons. Santo Marciànò vescovo di Frosinone



a due mesi esatti di distanza dal suo congedo come Ordinario Militare d'Italia, incarico che lo aveva portato come Padre Spirituale delle Forze Armate Italiane nelle aree più calde del mondo, là dove ci sono militari italiani in servizio nella difesa della pace.

Quando lui lasciò il suo incarico come Ordinario Militare il ministro della Difesa Guido Crosetto lo aveva ringraziato in questo modo: «Mons. Santo Marciànò, è stato una guida straordinaria e un faro che ha illuminato la via per tutti i militari e per l'intera Difesa. Ha saputo essere vicino a ognuno di noi, condividendo le gioie nei momenti sereni e donandoci forza nei momenti più difficili e tristi. A nome mio, di tutte le donne e gli uomini della Difesa, il più profondo e sincero ringraziamento per il suo instancabile sostegno e la sua preziosa testimonianza di fede e umanità».

Tutta la sua vita precedente il ve-

**Monsignor Santo Marciànò è nato a Reggio Calabria il 10 aprile 1960. Si è laureato in Economia e Commercio nel 1982 presso l'Università degli Studi di Messina. L'anno successivo ha iniziato il cammino di formazione verso il sacerdozio presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore; nel 1987 ha conseguito il Baccellierato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Viene ordinato presbitero il 9 aprile 1988 nella Cattedrale di Reggio Calabria.**

sco calabrese l'aveva vissuta tra Reggio e Rossano.

Monsignor Santo Marciànò è nato a Reggio Calabria il 10 aprile 1960.

segue dalla pagina precedente

• NANO

Si è laureato in Economia e Commercio nel 1982 presso l'Università degli Studi di Messina. L'anno successivo ha iniziato il cammino di formazione verso il sacerdozio presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore; nel 1987 ha conseguito il Baccellierato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Viene ordinato presbitero il 9 aprile 1988 nella Cattedrale di Reggio Calabria. Nel 1990 consegue il Dottorato in Sacra Liturgia presso il Pontificio Ateneo, S.Anselmo".

Dal 1988 al 1991 è Parroco della parrocchia "S. Croce" in Santa Venere (RC), e fino al 1996 vicario parrocchiale nella parrocchia "S. Maria del Divino Soccorso" a Reggio Calabria. Dal 1991 al 1996 è Padre Spirituale nel Seminario Maggiore Pio XI e dal 1996 è Rettore del medesimo Seminario, dove insegna Liturgia e Teologia Sacramentaria. Dal 2000 ricopre anche l'ufficio di Direttore del Centro Diocesano Vocazioni. Nel 1997 diventa canonico del Capitolo Metropolitano. Ma è anche Vicario Episcopale per il Diaconato

**Quando lui lasciò il suo incarico come Ordinario Militare il ministro della Difesa Guido Crosetto lo aveva ringraziato in questo modo: «Mons. Santo Marciànò, è stato una guida straordinaria e un faro che ha illuminato la via per tutti i militari e per l'intera Difesa. Ha saputo essere vicino a ognuno di noi, condividendo le gioie nei momenti sereni e donandoci forza nei momenti più difficili e tristi».**



permanente e i Ministeri, e membro di diritto del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale diocesano.

Il 6 maggio 2006 viene eletto alla sede arcivescovile di Rossano-Cariati e riceve la consacrazione episcopale il 21 giugno 2006. Dal 2006 al 2013 è stato poi Segretario della Conferenza Episcopale Calabria. E come se tutto questo non bastasse è stato anche Segretario della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana.

Come Ordinario Militare d'Italia Mons. Marciànò vanta oggi il record della permanenza ai vertici delle Forze Armate Italiane. Papa Francesco, lo aveva infatti nominato Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia il 10 ottobre 2013, il che significa 13 anni di servizio pastorale tra i nostri militari.

La notizia della fine del suo incarico come Ordinario Militare d'Italia ai vertici della Difesa l'aveva data la Sala Stampa della Santa Sede, all'indomani della nomina del nuovo Ordinario militare per l'Italia, mons. Gian Franco Saba, con una nota assolutamente formale: «In conformità alla Legge italiana che regola il servizio di Assistenza Spirituale alle Forze Armate, mons. Santo Marciànò, al

compimento del 65° anno di età, ha lasciato l'incarico di Ordinario Militare per l'Italia».

L'ultima occasione pubblica, per mons. Santo Marciànò come Ordinario Militare d'Italia era stato due mesi fa il saluto ai cappellani militari che hanno vissuto insieme a lui questa straordinaria stagione di vita, e l'occasione è servita al sacerdote calabrese per riannodare i fili del discorso mai taciuto sulla pace.

«Penso soprattutto – dice Santo Marciànò nell'omelia della messa del Crisma di quel giorno – a coloro i quali sono impegnati nelle missioni Internazionali che, in terra o in navigazione, richiedono un crescente impegno. Li ho visitati sempre quando ho potuto, specie nelle feste; e soprattutto ho visto il modo in cui voi, cappellani, li affiancate in questa vita faticosa e rischiosa, aiutandoli a maturare nella loro vocazione di operatori di pace. Una vocazione che, in quei luoghi, cerca di puntare al dialogo, al rapporto con le popolazioni locali, al servizio umanitario, ma esige per tutti i militari una formazione adeguata, ovunque essi si trovino e qualunque ruolo ricoprano».

Da oggi, dunque, per lui una nuova missione pastorale e di fede. ●



## DOMANI A SANTA MARIA DEL CEDRO

## Si presenta l'Associazione "Biofiliere dell'Alto Tirreno Cosentino"

**D**omani pomeriggio, a Santa Maria del Cedro, sarà presentata "Biofiliere dell'Alto Tirreno Cosentino", Associazione Temporanea di Scopo promossa da Baticòs e appena riconosciuta Distretto del Cibo. L'appuntamento segna il passaggio dall'idea al cantiere operativo di un progetto maturato in anni di

confronto tra enti locali, imprese agricole, terzo settore e mondo della ricerca.

Il filo conduttore della serata, moderata dalla giornalista Fabrizia Arcuri, sarà la domanda «Che cos'è un Distretto del Cibo?». Dopo il saluto del sindaco della cittadina tirrenica e presidente del GAL Ugo Vetere, interverranno Mascia Mari-

ni, segretaria generale di Baticòs e capofila dell'ATS; Angelo Barone, presidente della Consulta Nazionale Distretti del Cibo (in collegamento remoto); Fausto Jori, amministratore delegato di NaturaSi. Seguiranno i contributi dei partner del Distretto, l'approfondimento tecnico di Mariano Serratore, direttore di ICEA, e le conclusioni affidate a Fulvia Caligiuri, direttrice generale di ARSAC.

Frutto di un processo partecipato e di un solido piano strategico condiviso, volto a promuovere un modello di sviluppo agroecologico, territoriale e comunitario, il partenariato dell'ATS riunisce amministrazioni comunali, aziende agricole biologiche certificate, imprese in riconversione ecologica, cooperative, associazioni culturali, centri studi, organizzazioni professionali e realtà del terzo settore. La struttura del Distretto apre l'accesso a fondi e bandi specifici, favorisce l'aggregazione e il mutualismo fra imprese e si propone come piattaforma innovativa.

Le Biofiliere incarnano un modello di sviluppo rurale che parte dal cibo, inteso non solo come produzione, ma come cultura, economia e cura del paesaggio e della comunità. Con il riconoscimento ministeriale, la rete potrà intercettare risorse dedicate, sostenere la transizione ecologica delle aziende, generare nuova occupazione per giovani e donne e contribuire a contrastare lo spopolamento delle aree interne. ●

*Ma che cos'è un Distretto del Cibo?*

## PRESENTAZIONE al TERRITORIO

di Biofiliere dell'Alto Tirreno Cosentino, neo costituita ats, dopo un lungo percorso nell'ambito dei Distretti del Cibo in Calabria.

Saluti del Sindaco Ugo Vetere, Presidente del GAL Riviera dei Cedri.

Intervengono:

Mascia Marini, Segretaria Generale Baticòs, promotore e capofila di Biofiliere, (da remoto) Angelo Barone, Presidente Consulta Nazionale Distretti del Cibo Fausto Jori, Amministratore delegato NaturaSi,

Contributi dai partners del Distretto,

Saluti di Mariano Serratore, Direttore Tecnico ICEA.

Le conclusioni a Fulvia Caligiuri, Direttrice Generale ARSAC

Modera la giornalista Fabrizia Arcuri



**GIOVEDÌ 3 LUGLIO ore 18.00**

**Sede del GAL Palazzo Marino, Santa Maria del Cedro (CS)**



## DOMANI ALL'UNICAL SI RICORDA PASQUALE VERSACE

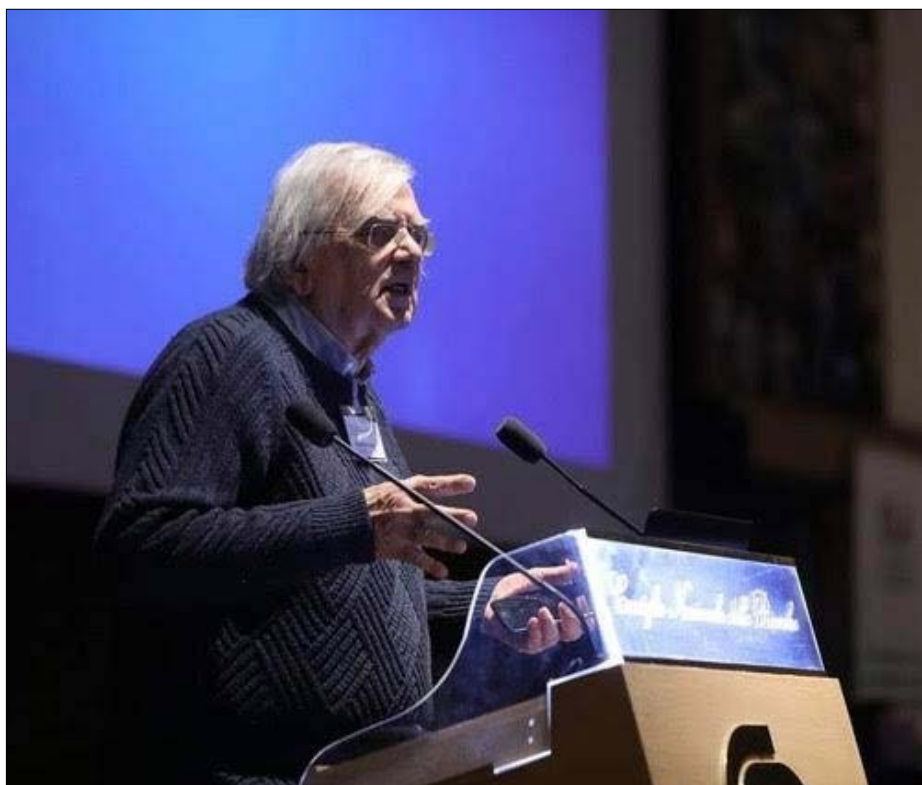
**S**i intitola “Raccontare Lino” il convegno in programma domani all’Unical, nell’Aula Magna “B. Andreatta”, promosso e organizzato dal CAMILAB (Laboratori di Cartografia ambientale e Modellistica Idrogeologica), di cui Versace era direttore e in cui è incardinato il Master di secondo livello in “Analisi Multirischio e Pianificazione di Protezione Civile”.

L’evento, che vedrà la partecipazione di autorevoli esperti italiani e internazionali, un premio nobel, i vertici della Protezione civile nazionale e regionale nel campo della Difesa del Suolo e della Mitigazione dei Rischi, si propone di analizzare le questioni e le problematiche aperte sulla previsione e prevenzione dei rischi. L’obiettivo, dunque, è quella di approfondire le strategie di mitigazione dei rischi naturali e di pianificazione di protezione civile, rendendo al contempo un sentito omaggio a Pasquale (Lino) Versace, professore emerito e pilastro indiscusso del settore nel panorama tecnico-scientifico nazionale.

Sarà un’occasione per ricordare le straordinarie abilità del professor Versace nell’interpretare e comprendere i fenomeni naturali partendo da un territorio particolarmente esposto come quello delle Calabria, e nel proporre soluzioni innovative per la mitigazione del rischio e la gestione delle emergenze. La sua carriera è stata un esempio di dedizione alla sicurezza delle comunità, fornendo metodologie innovative e visioni strategiche essenziali per affrontare le sfide poste dai rischi idrogeologici.

L’apertura dei lavori sarà affida-

## Il convegno per il futuro per la difesa del suolo



ta a Giovanna Capparelli, docente Unical e attuale direttore del Camilab, che tratterà “Il profilo scientifico e umano del professor Pasquale Versace”. Capparelli sottolinea l’importanza di questa iniziativa, affermando che “quella del “prof” Versace è un’eredità viva, che si tramanda e si rinnova grazie ai suoi insegnamenti”.

Le tematiche che verranno trattate durante l’evento si collocano in stretta continuità con i contenuti teorici e pratici sviluppati all’interno del Master in “Analisi Multirischio e Pianificazione di Protezione Civile”. Questo percorso formativo, finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca nell’ambito del Progetto “Patti territoriali dell’alta forma-

zione per le imprese”, mira ad arricchire ulteriormente le conoscenze degli allievi iscritti, tutti professionisti del settore, e a consolidarne le competenze.

L’evento non è quindi solo un tributo a una figura illustre, ma un momento cruciale di dialogo e rilancio per la ricerca e l’applicazione delle migliori pratiche nella difesa del suolo. In un periodo storico in cui i cambiamenti climatici amplificano i rischi idrogeologici, la visione e l’eredità di Pasquale Versace continuano a illuminare il percorso verso un futuro più sicuro e resiliente. L’Unical, con questa iniziativa, si conferma ancora una volta polo di eccellenza e motore di innovazione al servizio del territorio e della collettività. ●